



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Settembre

LA SICILIA

COMISO

Palazzo di città La macchinetta dei caffè finisce in mano ai ladri

COMISO. Furto con scasso in Municipio. Nel mirino dei ladri, o del ladro, i soldi contenuti in un distributore automatico di bevande che si trova al pianoterra del palazzo municipale, nella parte della hall a lato della scalinata. Sembra, invece, sia rimasta intatta l'altra. Nell'azione, la macchinetta (*nella foto*) è stata anche danneggiata. La scoperta è avvenuta ieri mattina, all'apertura del Municipio da parte del personale addetto al servizio di portineria.

Il ladro ha aperto lo sportello del distributore automatico di bevande utilizzando uno scalpello e un martello. È probabile che il furto



sia avvenuto l'altro ieri sera, dopo la chiusura del Municipio. Il malintenzionato è verosimile sia entrato confondendosi con l'utenza e poi si sia nascosto all'interno dei servizi igienici esistenti nel pianoterra dell'edificio. Una volta uscito l'ultimo dipendente, il ladro o i ladri hanno potuto agire indisturbati, cioè scardinare rapidamente lo sportello della macchinetta, arraffare le monete in esso contenute e poi uscire dal portone principale e allontanarsi come nulla fosse. Ieri mattina la zona è stata transennata a cura della polizia locale, sicché per gli habitués del tè o del cappuccino o del caffè piuttosto che della cioccolata calda, che non sono solo dipendenti comunali ma anche utenza esterna, è stata giornata di astinenza. È in corso la denuncia del fatto alle forze dell'ordine. Quindi al via le indagini subito dopo.

A. L.

Speciale L'oro degli Iblei

a cura di LA SICILIA Adv



I progetti del presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa

Schembari: «Ci saranno grandi occasioni di crescita»

Il turismo, prima di tutto. Senza dimenticare tutte le altre specificità dell'ex Provincia regionale, oggi Libero consorzio comunale di Ragusa. A cominciare dalle strade. Attraverso una programmazione straordinaria di manutenzione su più arterie provinciali, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza, decoro e fruibilità della rete viaria. L'intervento che è stato portato avanti rientra in un più ampio piano di riqualificazione che interessa diverse strade provinciali del territorio, con lavori di scorbatura, pulizia delle banchine, segnaletica e manutenzione del manto stradale. Si tratta di un'azione organica e coordinata, finalizzata a garantire una viabilità più sicura e ordinata nei comuni costieri e interni della provincia.

Tra i tratti interessati, particolare attenzione è stata riservata alla **strada provinciale 67 Pozzallo-Marza**, una delle più trafficate durante il periodo estivo. Dopo il completamento del primo tratto - che va dal primo scivolo di accesso fino alla località Soda - i lavori sono proseguiti sul secondo tratto, che si estende da Soda fino a Ciriaca. Gli interventi in corso consistono nella scorbatura straordinaria, ovvero nella rimozione di erbe infestanti e vegetazione spontanea che si sviluppa lungo i bordi stradali e nelle aree adiacenti. Questa attività si è resa necessaria in seguito alla crescita incontrollata della vegetazione e mira a ristabilire condizioni di sicurezza e funzionalità.

Ma la provincia di Ragusa vuole confermarsi protagonista di una stagione di rilancio turistico che punta a trasformare la straordinaria bellezza del territorio in un volano di crescita economica, culturale e sociale. Se ne parlerà oggi dalle 19 nel corso della terza edizione de **"L'oro degli Iblei"**, il confronto promosso da **"La Sicilia"** sulla terrazza del porto turistico di Marina di Ragusa. Mare cristallino, città barocca patrimonio Unesco, paesaggi rurali autentici e u-



n'offerta enogastronomica senza uguali: gli ingredienti ci sono tutti, ma è arrivato il momento - come sottolinea la presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa, Maria Rita Schembari - di unire le forze per fare della destinazione Iblea una delle più attrattive dell'intero Mediterraneo.

«Le potenzialità sono enormi - afferma la Schembari - ma dobbiamo lavorare insieme, istituzioni e operatori privati, per rendere le nostre esperienze turistiche accessibili e competitive. Non basta essere consapevoli della nostra bellezza: occorre offrire qualità, servizi e prezzi adeguati, perché solo così i visitatori sceglieranno di restare più a lungo, spendere di più e tornare ancora». L'ex Provincia regionale ha messo in campo un piano di promozione che vede come

primo passo la partecipazione alle principali fiere di settore, con uno stand che rappresenterà la provincia già a partire dalla **Fiera di Lugano**. Una scelta strategica, legata anche ai nuovi collegamenti con Basilea che, da marzo, renderanno la Svizzera un mercato privilegiato per il turismo ibleo.

L'obiettivo è chiaro: far conoscere Ragusa oltre i confini nazionali e consolidare il brand Sicilia sud-orientale come meta di turismo esperienziale, culturale e sostenibile. A seguire, la presenza sarà calendarizzata in altre importanti manifestazioni europee, con l'intento di intercettare target diversi - famiglie, giovani, appassionati di cultura e natura - e attirare viaggiatori interessati a vivere esperienze autentiche. La sfida della digitalizzazione è al centro delle nuove strategie. È stata infatti avviata la creazione di una piattaforma del turismo della provincia di Ragusa, che racconterà l'offerta del territorio in modo chiaro e organizzato. Il portale sarà suddiviso per aree tematiche: turismo esperienziale, sportivo, culturale, enogastronomico e naturalistico.

Ogni Comune avrà il compito di re-

gistrare le strutture ricettive e le attività legate all'accoglienza, creando una mappa completa e interattiva che aiuterà il visitatore a costruire la propria vacanza su misura. Non un semplice elenco, ma un vero e proprio strumento di marketing territoriale, pensato per valorizzare ciò che rende unica l'esperienza in provincia di Ragusa: l'autenticità. Tra i progetti più ambiziosi in corso spicca la nascita del primo parco mondiale dello stile di vita mediterraneo, frutto del protocollo d'intesa per la costituzione della rete territoriale integrata. Un'iniziativa che mira a trasformare il territorio ibleo in un laboratorio internazionale di innovazione sostenibile, con al centro la dieta mediterranea, riconosciuta dall'Unesco come patrimonio immateriale dell'umanità.

Fondamentale per il rilancio del turismo non può che essere la crescita dell'aeroporto di Comiso. «Abbiamo rotte stabili con Roma e Milano - spiega la Schembari - e collegamenti con importanti città europee come Parigi, Barcellona, Praga, Tirana e Lillo. È un segnale cruciale per i visitatori stranieri».

MICHELE FARINACCO



PEDALINO

Maria Ss. del Rosario processione nelle vie

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Con la recita dell'atto di affidamento della comunità di Pedalino alla Madonna del Rosario, patrona della frazione comisana e proclamato dal parroco mons. Salvatore Burrafato, alla fine della processione (*nella foto*) si sono conclusi domenica scorsa i festeggiamenti esterni dedicati alla Vergine, la festa liturgica il 7 ottobre.

Contestualmente, celebrato anche il 37esimo anniversario della dedizione della chiesa. La messa vespertina che ha preceduto

l'inizio della processione, invece, è stata presieduta da mons. Sebastiano Roberto Asta, vicario generale della diocesi di Ragusa. Particolarmente gradito lo spettacolo pirotecnico della ditta "Fire-sud" di Zafferana Etnea, eseguito nel corso della sosta in via Loira.

Lunedì sera in piazza Gramsci, a degno coronamento dei festeggiamenti, a cura della compagnia "Il Teatro del Pero", è stata rappresentata la commedia brillante "Fiat voluntas Dei", la celeberrima piece in due atti di Giuseppe Macrì, scrit-

ta nel 1935, ma sempre capace di divertire il pubblico. E il divertimento c'è stato, eccome, per la perfetta interpretazione degli attori in scena al fianco di Salvo Purrumuto, a suo agio nei panni di padre Attanasio. La storia si snoda attorno alla figura di padre Attanasio alle prese con l'intreccio amoroso tra Paolino e Anna osteggiato dalle rispettive famiglie. Ed ecco il carosello di mariti gelosi, madri accorate, padri grossolani in contrapposizione a una serie di personaggi dal cuore duro e dal carattere vivace, tutti diretti dall'accorta regia di Giuseppe Ferlito. L'impresa ecologica Busso Sebastiano si è occupata di effettuare un'azione di pulizia straordinaria nelle aree interessate dai festeggiamenti.

MONTEROSSO

Madonna Addolorata oggi spazio agli anziani

MONTEROSSO. a.c.) Proseguono i festeggiamenti in onore di Maria Santissima Addolorata dopo l'accensione della lampada votiva e la lettura (*nella foto*) dell'atto di consacrazione alla santa patrona da parte della presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa, Maria Rita Schembari. Ieri la giornata dei comitati. Presenti i comitati Maria Santissima Addolorata e San Giovanni Battista. In serata, in piazza Sant'Anto-

nio, le fasi finali del torneo di calcio balilla umano.

Oggi, invece, sarà celebrata la giornata dei nonni e degli anziani. Alle 19,30 la santa messa presieduta da don Giuseppe Antoci. In piazza Sant'Antonio, alle 21, ci sarà la quarta edizione della festa dei nonni e degli anziani. A seguire, lo spettacolo con "Musica e magia". L'impresa Busso Sebastiano cura la pulizia straordinaria nei luoghi della festa.



Comiso, inizia il processo contro la stidda ipparina

COMISO. s.m.) Al via davanti al Tribunale collegiale di Ragusa il processo per i sette imputati coinvolti nell'operazione contro la Stidda vittoriese messa a segno nel novembre 2004 dalla polizia di Stato. Si entra nel vivo il 13 gennaio quando sarà sentito il perito a cui è stato affidato l'incarico delle trascrizioni delle intercettazioni.

L'operazione su disposizione della Dda di Catania, dal personale della Mobile di Ragusa e dei commissariati di Vittoria e Comiso, in esecuzione alle misure cautelari emesse dal gip del Tribunale di Catania, Giuseppina Montuori. I fatti risalgono al periodo febbraio-ago-

sto 2023, quando gli imputati - per l'accusa - si sarebbero resi responsabili di una serie di estorsioni ai danni a commercianti ed imprenditori operanti nel settore edilizio, nei territori di Vittoria e Comiso. In particolare, nel caso di due costruttori edili di Comiso, la richiesta estorsiva è stata preceduta da atti intimidatori organizzati collocando nei pressi delle abitazioni e delle aziende delle persone offese due bombole di gas con un finto innesco (una miccia) e con su riportato il nome della vittima. Il collegio difensivo: avv. Daniele Scrofani, Raffaele Catalano, Salvatore Citrella e Matteo Anzalone.

Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/18/attualita/volo-da-comiso-a-parigi-a-20-euro/>

<https://corrierediragusa.it/2025/09/17/volo-diretto-comiso-parigi-da-aprile-2026-a-20-euro/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/09/17/ragusa-patrizia-valenti-nuovo-capo-di-gabinetto-vicario-del-presidente-schifani/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/09/17/comiso-un-successo-il-pax-mundi-concerto-per-la-pace-promosso-dalla-cooperativa-cinema-nuovo-italiano/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/lex-commissario-straordinario-del-libero-consorzio-comunale-di-ragusa-nuovo-capo-di-gabinetto-vicario-del-presidente-schifani-2614134/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-un-successo-il-pax-mundi-concerto-per-la-pace-promosso-dalla-cooperativa-cinema-nuovo-italiano-2613876/>

<https://reteiblea.it/2025/09/approvato-il-documento-di-economia-e-finanza-regionale/>

<https://www.novetv.com/patrizia-valenti-nuovo-capo-di-gabinetto-vicario-del-presidente-schifani/>

Giravolta delle poltrone è corsa alle candidature

POLITICA. Dal centrodestra al campo largo, ecco cosa può accadere

GIUSEPPE LA LOTA

2027: Odissea nella politica ragusana. Fissiamoci bene in testa questa data, perché oltre alle elezioni nazionali avremo anche le regionali, le comunali e fors'anche le provinciali, qualora la sindaca-presidente Maria Rita Schembari (in conclusione del suo secondo mandato a piazza Fonte Diana) si decidesse di contendere un seggio all'Ars al suo mentore Giorgio Asenza.

Qualsiasi intervento pubblico di personaggi finora dormienti, fatto sui social e sugli organi di informazione tradizionali, nasconde un'ambizione personale, se non un posto di lavoro, nel panorama della politica. Se all'improvviso leggiamo prese di posizione, senza capo né coda, di gente in letargo da tanti anni, convinciamoci che l'o-

biiettivo finale è il riciclaggio verso una candidatura a sindaco, al consiglio comunale e in subordine a una nomina assessoriale.

Non stupisce più la dialettica diplomatica tra il sindaco Peppe Cassì e Fdl riguardo a un presunto azzeramento della giunta iblea che vorrebbe in panchina un paio di assessori per soddisfare le pretese di Fdl, che ieri è tornata sull'argomento con una frecciata a Cassì: «Linearità e coerenza: è quello che ci si attende da un esponente come Cassì, oggi appartenente ad una forza responsabile di centrodestra come Fi». Per logica, dal campo di gioco dovrebbero uscire gli esponenti rimasti "civici", che prima erano garantiti dal civismo di Cassì. Ma da capitano d'esperienza qual è, il sindaco non ha intenzione di cambiare la squadra che in questi 2 anni, a suo dire, ha centrato buoni canestri per la città.

Del resto, la piccola Santa Croce Camerina non dà lezioni di trasversalità spregiudicata? Fi, Dc e Pd non hanno fatto "collegio" per sgambettare il sindaco Peppe Di Martino legato sentimentalmente

a Fdl, sebbene senza suggello civile e religioso? Occhio, allora, alle prossime scadenze elettorali. A Ispica Innocenzo Leontini potrebbe ricandidarsi per il secondo mandato già l'anno prossimo. Nel 2027, si voterà anche a Vittoria, Scicli, Pozzallo, Chiaramonte, S. Croce, Monterosso e Giarratana. Occhio a questi due comuni che non superano i 5mila abitanti. Lino Giaquinta, già alla fine del terzo mandato, potrebbe ricandidarsi a vita in virtù di una norma del 2024. Sarà d'accordo il suo collega medico-pensionato Saro Burgio, che potrebbe a questo punto scendere in campo appoggiato dal deputato Abbate?

A decidere saranno le ambizioni dei soggetti in campo. Forza Italia iblea, dopo i recenti innesti, viene paragonata al Real Madrid dell'era anceltottiana, ovvero la squadra da battere. Immaginiamo in lista per l'Ars Cassì e la sindaca Monisteri (quindi dimissionari a fine 2026), il segretario Giancarlo Cugnata, un Leontini da Ispica, un La Rosa da Vittoria e altri disposti a portare voti per fare scattare non uno ma due seggi. Alle Regionali non si va per coalizione di governo, ma per attributi dei candidati. E nel centrodestra 3 squadre che mirano al seggio sicuro: FI, Fdl, Dc. Il restante quarto per gli alleati del "campo largo", Pd e 5stelle. Fatti loro.

Mancette, fra smentite e distinguo resta il fantasma della spartizione

ARS. Pd e M5S: «Nessun accordo». Galvagno: «Su questioni urgenti la politica ci metta la faccia»

PALERMO. La prima notizia è agli atti parlamentari: lo stop&go per la manovra quater dell'Ars. Mentre la commissione Bilancio, ieri mattina, ha cominciato a lavorare sul ddl (approvando i primi articoli) è slittato a domani il termine per la presentazione degli emendamenti aggiuntivi, che scadeva ieri a mezzogiorno. Il testo base, con 23 articoli, è stato sfoltito in commissione: poco più di una quindicina quelli rimasti. L'importo della manovra, aggiuntivi compresi, dovrebbe rimanere di 35 milioni, a meno che il governo non trovi altre coperture.

La cronaca politica racconta innanzitutto di uno scontro nella maggioranza: prima per l'emendamento del governo che cancella i 2,2 milioni ai Comuni per eventi di fine anno (ritirato, dopo l'ira della Dc, con la conferma dei fondi) e poi per i 3,5 milioni per la «rigenerazione del verde» molto cari a FdI. Ma il vero punto di caduta restano le «mancette». Per tutto il giorno si rincorrono le voci di un accordo, in continuità con gli ultimi interventi finanziari, sui cosiddetti «interventi territoriali».

Mentre le «diplomazie» lavorano più o meno sottotraccia (l'ipotesi di spartizione è 27 milioni ai 45 deputati del centrodestra e 8 milioni ai 25 di opposizione), Davide Faraone di Italia Viva lancia la sfida: «Segretari e capigruppo del centrosinistra dichiarino pubblicamente che non

parteciperanno a spartizioni clientelari».

Le reazioni sono fra sorpresa e indignazione. Michele Catanzaro smentisce «presunti inciuci e manovre sottobanco» e giura: «l'unico accordo sulla manovra quater è quello istituzionale, fatto in conferenza dei capigruppo, che ha indicato un percorso ben preciso sulla presentazione degli emendamenti in commissione Bilancio». Il coordinatore regionale del M5S, Nuccio Di Paola, si

tira fuori: «Quote per i singoli deputati? Vorremmo capire chi sta dando garanzie a riguardo: Schifani? Galvagno? Si sappia che noi siamo nettamente contrari a qualsiasi tipo di accordo e gli emendamenti devono essere tutti firmati e discussi uno per uno». E Ismaele La Vardera ne approfitta per ricordare di «non aver mai fatto emendamenti clientelari». Nel pomeriggio interviene il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno: «Esistono delle questioni urgenti di cui la politica si deve fare carico, mettendo la faccia e la firma. Penso, ad esempio, al tema dell'Ipab di Paternò che rischia la chiusura con oltre 40 diversamente giovani che potrebbero finire per strada! Io non mi giro dall'altra parte e sosterrò qualsiasi tipo di iniziativa pronta ad una soluzione tempestiva. La politica deve sempre assumersi la responsabilità di decidere e classificare le reali urgenze rispetto a temi e questioni meno impellenti».

«Siciliani offesi da chi li governa». «I numeri dicono altro»

ANNA FOLLERI

PALERMO. Carlo Calenda torna in Sicilia provando a fare arrivare a Palermo l'eco del botta e risposta avuto lo scorso weekend con il governatore Renato Schifani a margine di una convention dei giorni di Fi. «La Sicilia è da cancellare» aveva detto il leader di Azione scatenando la reazione del presidente della Regione che a caldo, prima di lasciare la manifestazione, gli aveva riposto per le rime mettendo sul piatto intanto i numeri della crescita economica della Sicilia.

Ieri a Palermo Calenda ha ribadito la sua posizione: «La Sicilia è ultima su tutti gli aspetti fondamentali di cui si deve occupare la Regione, come rete fognaria e trasporto pubblico. I siciliani non sono figli di un Dio minore e non sono condannati a questo scempio: questo sistema va interrotto, altrimenti vedremo un continuo smembra-

RIFORMA GIUSTIZIA

Sprint maggioranza, sfida referendum

PAOLA LO MELE

ROMA. La maggioranza intende chiudere le quattro letture parlamentari della riforma della giustizia entro fine anno. Così, accelera alla Camera e, nella notte ottiene una seduta fiume che porterà al voto finale oggi. I deputati fanno le ore piccole (il Pd si distingue con i suoi interventi in blocco), discutono in Aula fino ad ora di pranzo ma, poi, mancano gli iscritti a parlare e i lavori vengono sospesi. Le opposizioni, che già durante la riunione dei capigruppo avevano contestato la "fiume" sostenendo che non c'erano i presupposti, attaccano a testa bassa parlando di «una forzatura che mai si era verificata finora su una riforma costituzionale». A loro avviso l'unico obiettivo del centrodestra era ottenere un orario certo di voto - come previsto in questi casi - in modo da non dover garantire la presenza in Aula nel giorno del comizio elettorale di Giorgia Meloni nelle Marche.

Data quasi per certa l'impossibilità di arrivare ai 2/3 dei voti favorevoli alla separazione delle carriere nelle ultime due votazioni (Pd, M5s e Avs si schiereranno per il no, Iv si asterrà, Azione voterà sì, mentre Più Europa si dividerà tra chi voterà a favore e chi non voterà), la partita si sposta sul referendum. La consultazione popolare presumibilmente avverrà nella primavera del 2026, ma il centrosinistra già affila le armi: «Chi ha scritto la Costituzione ha previsto» questo iter rafforzato «per ascoltare, riflettere e favorire il dialogo tra maggioranza e opposizione, mentre ci troviamo oggi a discutere da soli - dice la segretaria del Pd, Elly Schlein puntando il dito, nell'emiciclo di Montecitorio, contro i banchi vuoti della maggioranza - Continueremo a batterci perché al referendum prevalgano i no alla vostra arroganza e ad una giustizia dei potenti». «Dovrete andare al referendum confermativo costituzionale e lì troverete noi nelle piazze per spiegare le ragioni del no alla separazione delle carriere», le fa eco dal M5s Alfonso Colucci.

mento di questa regione ad opera di feudatari». Il leader di Azione ha precisato di non essersi scagliato contro il popolo siciliano, bensì contro la sua classe dirigente: «Io non offendo i siciliani, ciò che li offende è la maniera in cui si gestisce le nomine di società che dovrebbero fare il bene dei cittadini e che invece vengono usate come scambio per il tesseramento al congresso di Forza Italia. I siciliani si devono liberare di questo giogo perché hanno il diritto ad avere gli stessi servizi che ci sono nel resto d'Italia».

A stretto giro la replica di Marcello Caruso, coordinatore regionale di Forza Italia: «Calenda ignora i dati economici: aumento del Pil dell'1,3% nel 2024 e del 2,1% nel 2023, occupazione salita del 4,6%, disavanzo quasi azzerato. E la scelta di puntare sui termovalorizzatori per i rifiuti è un passo concreto per migliorare la qualità della vita dei siciliani».

CASO ALMASRI

La Giunta per le autorizzazioni chiede chiarimenti a pm e giudici

ROMA. Nordio la difende, la maggioranza chiede chiarimenti - sostanzialmente gli atti giudiziari - a Procura di Roma e giudici. Nel caso legato al colonnello libico Almasri, continua a tenere banco la posizione della capa di gabinetto di via Arenula, Giusi Bartolozzi, finita nel registro degli indagati dei pm capitolini per l'accusa di false comunicazioni ai pm.

Un colpo di scena arriva dalla Giunta per le autorizzazioni della Camera, chiamata a vagliare la richiesta avanzata dal Tribunale dei ministri, oltre che per il Guardasigilli, anche per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e per il sottosegretario Alfredo Mantovano. La maggioranza ha fatto mettere al voto, previsto per oggi, una "mozione" in cui si chiede di sollecitare chiarimenti sulla Bartolozzi al procuratore Francesco Lo Voi e al tribunale specializzato nei reati ministeriali. Una richiesta arrivata al termine di una seduta fiume, durata oltre quattro ore, in cui non sono mancati momenti "caldi".

«Abbiamo chiesto che venga inoltrata una nota alla Procura di Roma - spiega Dario Iaia, capogruppo di Fdl in Giunta - con cui formalmente si chiede in merito alla posizione della capo di gabinetto Bartolozzi. In particolare, se è indagata, quale reato è contestato e quando sarebbe stato compiuto ed eventuale capo di imputazione. Chiediamo di avanzare una richiesta di chiarimento anche al Tribunale dei ministri in relazione anche alla fattispecie penale che è contestata all'alto funzionario ministeriale».